

4324 *69*

8340

-E-VI-4570-

ervatorio di Firenze
BIBLIOTECA
FIRENZE

LA PROVA
DI
UN OPERA SERIA
DRAMMA GIOCO SO PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
NEL REGIO TEATRO
DEGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI
ACCADEMICI AVVALORATI
DI LIVORNO
Il Carnevale dell' Anno 1806.



LIVORNO
Per TOMMASO MASI E COMP.
Con Approvazione.

8340

MUTAZIONI DI SCENE

ATTO PRIMO

Atrio nel nuovo Teatro.
Sala in casa della prima Donna, con Cimbalo
e carte di musica, tavolino con calamaro.
Campagna boscareccia in vicinanza della Cit-
tà, e tende sparse quà, e là.

ATTO SECONDO

Atrio del Teatro nuovo.
La Scena rappresenta il Palco Scenico, sul
quale varie persone che lavorano.

Le Scene di detta Opera, sono disegnate, e
dipinte dal Sig. *Antonio Niccolini* di Pisa.

PERSONAGGI.

3

CORILLA TORTORINI Prima Donna.
Sig. Marietta Marcolini.
FEDERIGO MORDENTE Primo Tenore.
Sig. Pietro Coppini.
VIOLANTE PESCARRELLI Seconda Donna.
Sig. Carolina Gerbini.
CAMPANONE Maestro, e Compositore della
Musica.
Sig. Gaetano Ghedini.
DON GRILLETTO PASTICCI Poeta, e
Autore del Dramma Serio.
Sig. Domenico Vaccani.
FASTIDIO FAVELLA Impresario:
Sig. Cammillo Pizzoli.
FISCHIETTO Suggestore, Copista, e Capo
de' Coristi.
Sig. Lorenzo Andreoli.
PIPPETTO Contadino.
Sig. N. N.
CHECCHINA sua sposa.
Sig. N. N.
CORO DI CONTADINI.

*La Scena si finge nel Teatro non ancora
finito, e parte in una Campagna.*

La Poesia, e la Musica sono del celebre
Sig. Maestro FRANCESCO GNECCO.

BALLERINI

I Balli saranno composti, e diretti
dal Sig. GAETANO GHELARDINI.

Primi Ballerini

Sig. GIUSEPPE BOCCI. Sig. TERESA BUFFI.

Primi Grotteschi à vicenda:

SIGNORI

Domenico Pietro Mar-	Franc. Bal-	Gaetano
Turchi.	chissi.	danzi.
Giuseppa Ferrari.	Anna Lasagni.	Rabbujati

Ballerini di Concerto

Carlo Bustini.	Maria Brizzi.
Gio. Antonio Ricci.	Aurora Bustini.
Vincenzo Lucherini.	Antonia Melona.
Gaetano Zannetti.	Agata Lunghi.
Frances. Franceschini.	Anna Delli.
Domenico Berna.	Maria Nolli.
Francesco Bisio.	Maria Angiolucci.
Giuseppe Icarti.	Vincenza Cerani.

Ballerini fuor de' Concerti

Antonio Jacopetti. Teresa Messina.

Primo Ballerino per le Parti

Gaetano Ghelardini suddetto.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Atrio nel nuovo Teatro.

*Fischietto, e tutti Coristi; che provano
la Musica.*

Fisc. Su da bravi, Giovinnotti:
Quelle note ben marcate:
State attenti, non mi fate
Tante volte replicar.

Coro Viva il valor dell'Armi;
Viva il Guerriero invitto;
Che del nemico . . .

Fisc. Zitto.
Che diavolo mai fate!
Voi sempre quà sbagliate.
Lasciate una battuta.
Torniamo a cominciar.

Coro Viva il valor dell'Armi;
Viva il Guerriero invitto,
Che del nemico intrepido
Ci fece trionfar.

Fisc. Adesso è andato bene.

Cril. Amico, vi saluto. *entrando*

Fisc. Signore, ben venuto:

Cril. Che fate?

Fisc. Provo un Coro.

Cril. Signori miei, perdonino.

Fermatevi un momento;
Sentite questi sdruccioli,
Sentite, che portento.
Gli ho fatti ad una giovane
Che devesi sposar.

O tu bellissima,
Bellezza bella,
Che splendidissima
Splendida splendi,
Se un' amantissimo
Amante prendi,
Oh felicissima
Felicità!

Sentite il resto.

Fisc. Ora non posso.

Gril. Io faccio presto . . .

Fisc. Nò, nò: scusate.

Gril. Dunque provate:

Io quà attentissimo

Sto ad ascoltar.

Coro Viva il valor dell'Armi,

Viva il Guerriero invitto

Che del nemico intrepido

Ci fece trionfar.

Gril. Benissimo, bravissimo!

Gran ohiasso deve far.

Fisc. Ebbene, che vi pare?

Gril. Questo Coro è bellissimo.

Vi sono dei sforzati,

Che devono piacere.

Fisc. Ma quando si vá in scena?

Gril. Almen si dice

Il dì sette d'Aprile, ma nol oredo.

Fisc. Perchè?

Gril. Perchè il Teatro

Non è finito ancora.

Inoltre poi vi manoa il primo Musico.

Fisc. Sò, che presto verrà. Ma che pensate

Di questa prima Donna?

Gril. Ella ha un gran merito

Fisc. Eppur so, che si dice

Che finor cantò il Buffo, ed anche in Genova

In questo Carnevale.

Gril. Eh scioocherie!

Cantò solo una volta

In Turino da Buffa. E che vuol dire?

Tante altre Donne serie

Hanno fatto da buffe. Fece in Genova

L'Opera seria il Mitridate, e ovunque

Ebbe incontro, furore.

Fisc. Ma il libretto è finito?

Gril. E finito, rivisto, ed approvato.

Fisc. Viene l'Avvisatore guardando verso la scena

(di dove viene una Comparsa

Sentiam che vi è di nuovo.

va a parlare all'Avvisatore

Ho capito, Signori, a mezzo giorno

Si fa la prova dalla prima Donna.

Si ricordino bene, che chi manoa

Pagherà la penale. A rivederli. i Coristi partono

Andiam, Signor Poeta.

Gril. Ecco mi: dove andate?

Fisc. Vado in copisteria.

Gril. Io vado in casa della prima Donna.

Fisc. Dunque là ci vedremo.
Gril. Sì, ci vedremo. Addio.
Fisc. Riverisco umilmente il padron mio. *partono*

S C E N A II.

Sala in casa della prima Donna, con cimbalò,
 e carte di musica, tavolino con calamaro,
Corilla entra in scena tutta mesta,
indi Federigo.

Cor. **P**ietoso cielo, assistimi
 In sì fatale stato,
 E fa che dell' ingrato
 Possa scoprire il cor.
Fed. Mia Corilla.
Cor. Andate via.
Fed. Ah perchè, diletta mia
 Mi fai sempre sospirar?
Cor. Perchè siete un' incoostante.
Fed. Nò, mia cara, io sono amante:
Cor. Ma di chi?
Fed. Di voi; lo giuro.
Cor. Siete un perfido, un spèrgiuro,
 Non vi voglio più ascoltar.
Fed. Ah crudele, ah donna ingrata!
 Sei la fiera più spietata
 Che si possa mai trovar.
Cor. Menzognero!
Fed. (Non resisto.)
Cor. Traditore!
Fed. (Qual momento!)
 a 2 (Agitato il cor mi sento
 Dall' affanno e dal dolore ;

Mi tormenta il crudo amore,
 Mi fa l' alma palpitar.)
Cor. Ho risoluto.
Fed. Ho risoluto anch' io.
Cor. Voglio crepar piuttosto, che soffrire
 Un amante infedele come voi.
Fed. Non vi rispondo.
Cor. Andate, andate pure
 Dalla vostra Carlotta.
 Io creperò.
Fed. Fate ciò che volete.
Cor. Come? cosa? che dite?
 Siete un' ingrato, un diavolo, una furia.
 Ahime! più non ci vedo. *cade sopra una sedia*
Fed. Corilla mia...
Cor. Lasciatemi.
Fed. Non sò dove mi sia. *agitato*

S C E N A III.

Don Grilletto e detti.

Gril. **M**inchino a così bella compagnia:
Fed. (Che importuno!)
Gril. Cos' è?
 (Scena muta: ho capito.)
 „ Un dì così faceva
 „ La vaga Citera, *improvvisando*
 „ Ora fremente, or tenera,
 „ Ora sdegnosa, or placida,
 „ Ma sempre bella ognor. *accostandosi a Corilla*
Cor. Non mi seccate.
Gril. Grazie: io non m' offendo.
 E lei signor Mordente, cosa dice?

Fed. Io dico ch'è suonato il mezzogiorno,
Che non si vede alcuno,
E che non voglio fare
Il servitore agli altri.

Cor. Il signorino
S'annoja di star quá.

Fed. Io non m'annojo;
Ma la mia convenienza...

Gril. Zitti, zitti, signori; son' quá tutti.

Fed. Oh! manco male.

Cor. Ingrato! piano a Federigo

SCENA IV.

Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Coristi,
una comparsa, che porta la musica e detti.

Fast. Mi perdoni, signora, se ho tardato.

Viol. M'inchino a lei. *bacia la mano a Corilla*

Cor. Son serva. Accomodatevi. *Viol. siede*

Fed. Manca il signor Maestro.

Fisc. Viene a momenti.

Gril. Eccolo per l'appunto,

Che frettoloso a noi rivolge il piede.

Guardate se non sembra un Ganimede.

SCENA V.

Campanone in abito di gala e detti.

Camp. Madamina, miei signori,
Campanone a voi s'inchina:

Quella tenera manina

Deh! lasciatemi bacciar.

La gran scena è terminata *a Fed.*

La vostra aria è stromentata *a Cor.*

Io v'ho fatto un ritornello

Tutto nuovo tutto bello:

Sentirete il Clarinetto

Deve fare molto effetto;

I due Flauti, e l'Oboè

Vanno insieme tutti e tre.

Il Clarino quanto scherza!

Il Fagotto vá di terza.

Sentirete, che armonia,

Che sonora melodia,

Sentirete, stupirete,

Questa volta la mia musica

Deve certo spopolar.

Son quá Signori, cominoiamo pure.

Fed. Dioa, signor Fastidio:

Il nostro primo Musico

Non si sá ancor chi sia?

Fas. Oh! Lo saprete.

Cor. Ma perohè rai misteri? non vorrei,

Che fosse qualche oanohero.

Fast. Ma piano!

Prima almeno sentitelo.

Cor. Ed intanto

Si deve andare in scena?...

Fast. Il di sette d'Aprile.

Cor. Ma oid non è possibile.

Camp. Scusatemi, Signori;

Lasciam questi discorsi.

Ora proviam la musica:

In scena s'anderà

Il sette, il trenta, o quando si potrà.

Gril. Dioe bene il Maestro.

Fed. Che si prova?
 Camp. Proveremo la scena istrumentata,
 Che precede il quintetto.
 Cor. Ho capito.
 Fed. S' intende scena sesta.
 Gril. Quella appunto.
 Viol. Si prova anche il quintetto?
 Camp. Signora sì.
 Fed. Ma come s'ha da fare,
 Se mancano due parti principali,
 Il Basso, e il primo Musico?
 Camp. Ma perchè manca il Basso?
 Fast. Perchè è a letto ammalato.
 Camp. Ebben: rimedieremo.
 Fischiotto starà al cimbalo.
 Io canterò la parte del Soprano,
 E il nostro Don Grilletto
 Farà il favore di cantare il Basso.
 Cor. Canta egli pure?
 Gril. Mi diverto.
 Camp. Andiamo.
tutti prendono in mano la sua parte
 Attenti bene. A noi.
 Dopo quella chismata: *I grand' Eroi*.
 Cor. Vincer tu sperì invano
 L'ostinato mio core
 Non potrò mai dal petto
 Svellare l'impression del primo affetto.
 Gril. Piano piano, Signora, prendela parte di Cor.
 Favorisca: qui dice
 Svellere l'impression del primo affetto.
 Cor. O svellere, o svellare, affetto, o effetto

E poi tutto lo stesso.
 Camp. (Ho capito, ho capito) *le rende la parte*
 Andiamo avanti.
 Fed. Femmina imbellè, e puoi sprezzar cotanto
 Del vincitor la mano?
 Pensa che sono...
 Cor. Amante non ti temo,
 Non ti curo sdegnato.
 Fed. Mori dunque crudel.
 Gril. Ferma, spietato.
 Coro. Ferma, senti, arresta il colpo.
 Cor. Qual momento;
 Fed. Qual'istante,
 Coro. Non ferir quel core amante.
 Non usarle crudeltà.
 Cor. a 2 Son confus^a, palpitante
 Fed. Agitato il cor gli stà.
 Viol. a 2 E' confusa palpitante;
 Gril. Agitato il cor mi sta.
 Camp. Bravi, bravi; va benissimo,
 Son contento in verità.
 a 2 Ah perchè destino atroce
 Tu non hai di me pietà?
 Camp. Ora sorte il primo Musico
 Colla bella cavatina.
 Cor. Fermi, fermi: mi perdonino. *s'alza*
 Questa cosa non può star.
 Diea un poco, mio padrone, al Maestro
 Perchè questa distinzione?
 Camp. Al poeta lo dimandi.

- Gril.* Lo dimandi all' Impresario.
Fast. Io non c'entro...
Cor. Ebbene uditemi:
 Voglio anch'io la cavatina.
Fed. Dice bene Madamina,
 E mi posso io pur lagnar.
Camp. Io non cambio.
Cor. Cambierete;
 Altrimenti sentirete
 La vostr'Opera fischiar.
Coro Ma, Signori, non gridate.
Fast. Seguitiam.
Cor. Non mi seccate.
Fed. Io protesto la scrittura.
Cor. Io vi dico a dirittura,
 Che non voglio più cantar.
Camp. Oh cospetto d'un cannone!
 Quest' affronto a Campanone?
 Non lo voglio sopportar.
Fed. Impresario, vado via.
Viol. Vado anch'io.
Fast. Signora mia,
 Non andate.
Gril. Qua restate.
 Cambieremo.
Camp. Nò signore.
 a 7 Dalla rabbia, e dal furore
 Io mi sento qui orepar.
Tutti Sì confonde la mia testa,
 Vá girando il mio cervello,
 Ho nel seno una tempesta,

trattenendoli

Ho nel core un mongibello,
 Che mi brucia, che m' accende
 Che mi porta a delirar.

Tutti partono, fuorché i seguenti

S C E N A VI.

*Fastidio, Fischiotto, i Coristi, indi Campanone,
 e Don Grilletto.*

Fast. Signor Maestro, chi dico! Signorine,
verso la scena

Fermatevi, aspettate. Eh maladette
 Tutte queste etichette!
 Maledetto il momento,
 Che mi saltò nel capo
 Di fare l'Impresario.

Fisc. Signore, a quel ch'io vedo
 E' finita la prova.
 E possono i Coristi andare a casa.

Fast. Sì, sì. Vadano pure. *partono i Coristi*
 Oh poveretto me! son rovinato!
 Consumo il mio denaro,
 Mi rodo dal veleno,
 E di tanti malanni è questo il meno, *parte*

S C E N A VII.

Violante sola.

La prima Donna è ferma ed ostinata,
 E per quanto s'è detto,
 Non vuole più cantare quel quintetto:
 Ma io capisco bene,
 Che tutta la sua collera
 Non era per la musica;

Amore amore è quel che la tormenta.
 Oh poverette noi!
 Che è mai la nostr' età!
 Se s' ama , si delira,
 Se non si trova amore , si sospira,
 Ma io conosco bene
 Gli amanti d' oggidì : tutti gli ascolto ,
 E d' alcun non mi fido ,
 E delle lor proteste io me ne rido .

Se viene un damerino

A dirmi che son bella ,

Gli faccio un bell' inohino ,

E me ne vò di là .

Se questo vuol seguirmi ,

Lascio che venga pure ;

Se dice , cara v' amo ,

Rispondo , son freddure ;

Se piange , me ne rido ,

Se smania , mi diverto ,

Ma per adesso certo

Nessuno me la fa .

SCENA VIII.

*Corilla uscendo dalla camera adirata ,
 indi Federigo .*

Cor. Son la Corilla , e sono prima Donna ;
 Voglio essere distinta ,
 E non sacrificata .

Fed. Siete sempre adirata ?

Cor. Ne ho tutte le ragioni .

Fed. Dunque vi lascio in pace . *partendo malentam.*

Cor. (Oh ciel ! Costui m' incanta .) Nò , restate .

Fed. Credetemi , Corilla . Io son fedelo .

Cor. Ma la vostra Carlotta ?

Fed. Io la stimo , e non altro .

Cor. Ah ! . . . *sospirando*

Fed. Cos' avete ?

Cor. Presto mi lascierete .

Fed. Nò , mio bene .

Aspetto la scrittura di Torino

Per me , e per voi .

Cor. Dite davvero ?

Fed. E' certo .

Cor. Dunquo anderemo insieme ?

Fed. Così spero .

Cor. Me lo prometti ?

Fed. Sì , mio dolce amore ,

Trasportar dal piacer mi sento il core .

A quelle luci amabili

Sempre sarò costante :

Questo mio core amante

Tutto per te sarà .

Guardami : oh come mai

Sensibile mi rendi !

D' amore il cor m' accendi ,

Languire , oh Dio mi fai !

E l' alma a tanto giubbilo

Resistere non sa . *parte*

Cor. Veramente il confesso ,

Federigo m' adora . Io qualche volta

Per quella maladetta gelosia

A torto lo strapazzo :

Ma più non lo farò . Vediamo un poco

La scena , e il mio rondò del second' atto .

va a sedere al cimbalo ripas. varie carte di musica

S C E N A IX:

Campanone e detta.

Camp. La signora, che fa la pretendente
Esamina la musica.
Chi sa se la conosce.
Fingiam di non vederla, si avvanza leggendo il
Cor. Ecco il Maestro: (libretto dell'Opera
Nemmen mi guarda. Legge. E' forse usanza
In una stanza entrare
Senza il padron di casa salutare?
Camp. Risponder non mi curo
A una femmina vana, ardita e sciocca, leggendo
Cor. Con chi parla signore? alzandosi
Camp. Oh! Lei mi cusi:
Stavo attento leggendo
La scena delle carceri;
Ecco qua dove dice:
Risponder non mi curo...
Cor. Lasciamo per adesso un tal discorso,
E parliamo sul serio.
Io sono malcontenta
Di lei, e della musica; ha capito?
Camp. Ho capito.
Cor. Voglio un' altro quintetto.
Camp. Ho capito.
Cor. Nell'aria
Ci voglio il pertichino.
Camp. Ho capito,
Cor. E poi voglio un gran duetto
Col Tenore.
Camp. Ho capito.

Cor. Se farà tutto questo,
D' accordo noi saremo perfettamente.
Camp. Ho capito: ma già non faccio niente.
Cor. Come! corpo del diavolo!
Camp. Signora, non si scaldi,
Che perderà la voce.
Cor. Sono la prima Donna assolutissima?
Camp. Ho capito.
Cor. Lei deve contentarmi.
Coup. Ho capito.
Cor. Lo faccia immantinente.
Camp. Ho capito; ma già non faccio niente.
Cor. Cospettone! Non so chi mi trattenga...
Camp. Ehi dico, madamina, si ricordi, avanzandosi
Che so suonare il cimbalo,
Cor. Come sarebbe a dire?
Camp. Sarebbe a dire, che ho le mani anch' io.
Cor. Ardireste?
Camp. Nò, no non ardirei;
Ma a proposito sol risponderci.
Cor. Rispondereste?
Camp. Signora sì.
Cor. Cosa fareste?
Camp. Ma non lo so.
Cor. Si spieghi bene,
Signor Campione.
Camp. All' occasione,
Mi spiegherò.
Cor. Osservate, che bel mobile
Contrastar con me pretendo!
Poverino! non comprende
Che da ridere mi fa.

Camp. Madamina, non si affanni;
 Non si scaldi il bel visetto;
 Se le casea quel rossetto,
 Casca pure la beltà.

Cor. Insolente! ...

Camp. Non si scaldi.

Cor. Siete un scioeco.

Camp. Lei è una pazza.

a 2 Se più ancora mi strapazza,
 Qualche cosa nascerà.

Cor. (Proviamo un poco,
 Colle carezze.)
 Maestro amabile,
 Via, compiacetemi.

Camp. Vedrò ... Chi sà ...
 Sì, sì ... Ma nò ...

Cor. (Mi viene voglia
 Di pettinargli
 Bene ma bene
 Quel perruechino.)

Camp. (Mi viene voglia
 D'accomodarle
 Bene ma bene
 Quel bel visino.)

Cor. Via, risolvete.

Camp. Dirò ... vorrei ...

Cor. Vi porti il diavolo!

Camp. Piuttosto lei ...

a 2 Già dalla rabbia
 Mi sento accendere,
 Se non si modera,
 Se più mi stuzzica,

La mia politica
 Più fren non ha.

partono da diverse parti

S C E N A X.

Don Grilletto, Fastidio, e Fischietto.

Gril. E' permesso?... Si può?... qui non v'è alcuno
 Sarà nella sua stanza.
 Venite avanti, Via non v'affannate avanzan-
 dosi, e parlando con *Fast.* che sarà inquieto
 Anderà tutto bene.
 Lasciate fare a me, sono il Poeta.
 E mi farò sentire,
 Voglio prima di tutto
 Parlare con *Corilla*, e voi mandate
 A cercare il Maestro.
Fast. Ma dove ritrovarlo?
Fisc. L'ho veduto sortir da questa casa,
 Ed entrar nel caffè.
Fast. Va dunque presto,
 E fallo qua venire. *Fisc. parte*

Gril. Allegri, allegri.
 Ho ritrovato il modo
 Di contentarli tutti.
 Ai capricci di lor, che per iperbole
 Chiamansi virtuosi, io sono avvezzo,
 E tutti gli derido, e gli di prezzo;
 E per levarmi alfin da tant'impaccio,
 Or sentite, mio caro, cor e faccio.
 La signora prima Donna
 Vuol nell'aria il pertichino,
 La seconda un minuettino

Che abbia un pò di singolar.

Dico a tutti: sì signore,

E poi fo quel che mi par.

Vuole il Basso una sortita

Che non sia punto meschina;

Per la flebil cavatina

Il Tenor mi sta a seccar.

Gli ripeto: sì signore,

E poi fo quel che mi par.

Per il pezzo concertato,

Pel duetto, e pel finale

Chi mi tira, chi m'assale,

Chi esibiscemi un sorbetto,

Chi il caffè, chi un regaletto,

Dico a tutti: sì signore,

E poi fo quel che mi par:

Ah poeti meschinelli!

Se ascoltate i lor capricci,

Comporrete de' pasticci,

Vi farete corbellar.

entra in camera di Corilla

SCENA XI.

Fastidio, poi Campanone.

Fast. Voglia il ciel, che riesca.

Camp. Son quà, signor Fastidio. Che volete?

Fast. Or vien la prima Donna,

E sì deve decidere d'accordo

L'affare del quintetto.

Camp. Vado via.

Fast. Perchè?

Camp. Perchè con bestie

Non voglio contrastare.

Fast. Per carità restate:

Se partite di quà, mi rovinare.

SCENA XII.

Corilla, Federigo, Don Grilletto, e detti.

Cor. Se la cosa è così, son contentissima,

E canterò il quintetto.

sortendo

Fed. Lo canterò ancor io.

Fast. Avete inteso?

piano a Camp.

Camp. Ho inteso.

Gril. Or sù, signori,

Venite qua, sediamo,

E de' nostri interessi discorriamo.

siedono

Parlo con voi, Maestro. Qui si tratta

Di contentar la nostra prima Donna.

Il Musico non c'è, nè può sapere

Quello che avete scritto: onde direi

Di cavare...

Camp. Che cosa?

Gril. Levare la cavatina.

Camp. Non posso farlo.

Cor. Ed io non canterò.

Gril. Adesso: permettetemi. *s'alza, e va a par-*

Bisogna aver giudizio: *(lare a Camp.)*

Corilla ha del partito, e vi potrebbe...

Camp. (Cederò per prudenza) signorina, *s'alza*

Non sono già ostinato, come crede,

E voglio contentarla.

Cor. Dunque la leverete?

Camp. Sì, sì. La leverò.

Cor. Ed io con grand'impegno canterò.

Gril. Ecco tutto aggiustato. Andiamo a pranzo.

Fast. Andiamo.

Fed. Nò: fermatevi

Dobbiamo andare insieme

A pranzare in campagna.

Camp. Ma dove?

Fed. Quà vicino.

Dove chiaman la Leccia;

Oggi vi è una gran festa,

E ci divertiremo.

Cor. Dunque ordinate subito al cocchiere

Che attacchi la carrozza.

Fed. Vado:

in atto di partire

Fast. Nò, nò: lasciate; io farò tutto. *trattanen-*

Camp. Frattanto, che ritorna

(dolo parte)

Proviamo qualche cosa.

Cor. Volentieri.

Voglio farvi sentire

Un'aria che fu scritta per me a Roma,

E fece gran furore. Io bramerei

Che l'aria del prim'atto,

Fosse di questo genere.

Camp. Vedremo:

E un'aria a genio vostro scriveremo. *va al Comò.*

Cor. Ah! ti muova, o ciel pietoso,

Il rigor delle mie pene,

Salva il padre, il caro bene

E contenta io morirò.

Non negarmi un tanto bene,

Se pietoso o ciel! tu sei;

Tu consola i voti miei,

Dà la pace a questo cor.

Camp. Brava brava Gorilla.

Cantate come un angelo.

L'aria mi piace; è bene istrumentata.

si sente il Cocchiere, che batte la frusta

Fed. Ecco che la carrozza è già arrivata.

SCENA XIII.

Fastidio, e Detti.

Fast. Signori, è tutto pronto.

Cor. Andiamo.

Fed. Andiamo.

Fast. Questa sera v'avverto.

Si fa prova in Teatro

Con tutti gli strumenti.

Camp. Va benissimo.

Gril. Andiamo adesso a pranzo.

Cor. Andiamo a divertirci in compagnia.

Comp. In campagna staremo in allegria. *partono*

SCENA XIV.

Campagna boscareccia in vicinanza della Città,

e tende sparse quà, e là.

Coro di Contadini, ed altre persone,

che suonano diversi Istromenti.

Coro **C**ompagni, saltiamo;

Amici, cantiamo.

Che bella campagna,

Che bella cuccagna

Quest'oggi si fa. *vedendo arrivare Cheo.*

Evviva Pippetto! *(e Pip. tutti gli vanno inc)*

Evviva Cheochina!

La cara spesina

Contenta sarà .

Chec. Più dolce diletto ,
Più grato momento
Il core contento
Di questo non ha .

Ma il tempo si fa nuvolo ,

Pip. Arrivan forestieri .
Coro Saranno cavalieri ,

Che vengono alla festa .

Chec. Ma il cielo più s' intorbida .

Coro Minaccia una tempesta .

comincia a piovere , quindi gradatamente si forma un temporale ; ognun fugge qua e là . Appoco appoco cessa , e ognun torna in scena .

Tutti Ah ! fulmina ! fuggiamo ,

A casa ritorniamo ;

Si vada via di qua .

S C E N A X V .

Campanone , Federigo , Don Grilletto , Fastidio e Corilla tutta spaventata , appoggiandosi a Federigo , e Fastidio .

Gril. Fatevi spirito .

Fed. Venite avanti .

Cor. Oh Dio ! reggetemi .

Fed. Son qua : appoggiatevi ,
La gran tempesta
Ora è cessata .

Camp. La mia parrucca
Si è ben bagnata .

Cor. Qualehe ristoro . . .

Fed. Sì mio tesoro .

Sì troverá .

a 5 Ora che il cielo
Ritorna in calma ,
La pace all' alma
Ritornerà .

S C E N A X V I .

Coro di Contadini , e Popolo che ritornano , Pippetto , Checchina e detti .

Coro Allegri , allegri .
Quà ritorniamo ,
Signori belli ,
Vi salutiamo .

Chec. Serva umilissima . *a Cor. inchinandosi*

Coro Brava , bravissima .

Camp. Quell' è un bocone
Per Campanone ;
Ma mi conviene
Dissimular .

Fed. Siete la sposa ?

accostandosi

Cecch. Signore sì .

Cor. (Eccolo lì .)

fremendo

Fed. Che bella mano !

prendendo Chec. per

Cecch. Eh ! non toccate .

(la mano)

Fed. Non dubitate .

Camp. Un' altro turbine :

Gril. a 3 Vedo destar .
Fast

Cor. Ah bricconissimo !

In mia presenza *avventandosi verso Fed.*
Siete capace . . .

Chec. Scusi , Eccellenza . *Chec. , e gli altri s*

Cor. Ma all' inumano *(scostono intimoriti)*

Questa mia mano
 Farò provar. *gli da un schiaffo, e resta-*
Coro Oh!... che vedo! quasi tremo. (*no sorpresi*
Fed. Chec. Son
Gril. Fast. a 4 E' rimasco senza fiato.
Camp. La tempesta che ha cessato
 Par che torni a cominciar.
 a 6 Oh che giorno!
Camp. Oh che gran fame!
 a 6 Sento l'alma, a poco a poco
 Tutta foco diventar.
Camp. Se non mangio, a poco a poco
 Qui svenuto ho da cascar.
Fed. Ho risoluto;
 Crudel, ti lascio.
tutti No, no, fermatevi.
Cor. Oh traditore!
 Sen... to... che... il co... re
 Mancan... do... va.
Camp. Andiamo a pranzo.
Cor. Indegno, infame.
Camp. Or dalla fame
 Mi svengo qua.
Tutti Or che giorno fatale, e funesto!
 Che momento terribile è questo!
 Dalla rabbia già fremo, deliro,
 Al dolore non reggo, sospiro,
 E una fiera terribil tempesta
 Nella testa scoppiando mi va.
Coro Ah signori, non fate romore.
 Quel furore tremare mi fa.
 Fine del Primo Atto.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Atrio del Teatro nuovo.

Violante, Fastidio, Fischietto.

Viol. In somma, a quel che sento,
 La vostra scampagnata
 E' andata molto male.

Fast. Fra i fulmini, la pioggia,
 E quella maledetta gelosia.

Non si stette un momento in allegria.

Viol. Ma se la prima Donna è sempre in collera
 La prova anderá male.

Fast. Non temere; son già pacificati,
 E a casa ben d' accordo sono andati.

si sente suonare un orologio

Viol. Ecco le sette e mezza.

Fast. La prova è all' otto in punto.

S'è veduto nessuno?

a Fisc.

Fisc. Sì signore.

Il Poeta, e il Maestro

Sono in copisteria,

E Federigo con la prima Donna

Sono andati al caffè.

Fast. Erano in pace?

Fisc. Sembravano due sposi.

Fast. Chi son coloro? *guardando la scena*

Fisc. Sono i Coristi.

Fast. Fateli quà passare,
E un gelato o caffè fate lor dare.

Fisc. Venite avanti, amici. *ai Coristi che'entr.*
Il signore Impresario mi ha ordinato,
Che un gelato per uno vi sia dato.

Coro Ringraziamo l' Impresario,
Siamo quà per ubbidirlo,
Ed ognora a ben servirlo
Impegnati ci vedrà. *entrano nel Teatro*

Fast. Possiamo andar frattanto
A vedere il Teatro.

Viol. Entriamo pure,

Fast. Poco manca alla prova;
Andiamo dunque: se altro non faremo,
Il lavoro finito osserveremo. *entrano nel Teat.*

SCENA II.

La Scena rappresenta il Palco Scenico, sul quale
varie persone che lavorano.

*Fastidio, Violante, Fischietto, tutti i Coristi,
indi Campanone, Don Grilletto, Corilla,
e Federigo.*

Fast. Che dite del Teatro? *osservando il Teat.*
*una Compar. porta lo spartito, Fisc. leva le parti
per i suonatori, e le distribuisce all'Orchestra*

Viol. E' bello assai.

Quando sarà finito?

Fast. Fra pochi giorni.

Camp. Oh oh! siamo qua tutti.

Fast. Reverisco.

Viol. Madama, ben tornata.

Come sta lei?

Cor. Ehm! ehm!... son raffreddata. *tosse*

Camp. (La solita canzone,
Di tutte le Cantanti.)

Gril. Osservaste il Teatro? *a Fed.*

Fed. L' ho veduto.

L' architettura è bella, ma mi pare

La pittura un pò eupa.

Fast. Ma bisogna vederla

Di sera con i lumi.

Fed. Può essere.

Camp. Ma zitti,

Zitti per carità. *alla gente che lavora*

Altrimenti la prova non si fa.

Ma cosa è questo? Il palco non è in ordine,

E dove proveremo?

Fast. Ora; aspettate.

Ecco il ripiego. Gigi,

Calate il comodino. *si cala il comodino*

Camp. Ora va bene.

Cor. Dica, signor poeta, a questo dramma

Che titolo gli date?

Gril. I Baccanali.

Cor. Come siamo vestiti?

Gril. Alla Romana.

Fed. Alla Romana? oh diavolo!

Sempre abiti Romani. Eran Romani

Anche l'Autunno scorso.

Gril. E che vorreste,

In un fatto Romano

Gli abiti alla Chinese?

Camp. Ma signori, possiamo cominoiare.

Cor. Cosa si prova prima?

Camp. Prima la sinfonia vorrei provare.

Fast. Scusi, caro Maestro, ma il Copista
Non l'ha portata ancora.

Camp. Maledetto! cominciamo dunque
Dalla gran marcia dopo il primo Coro.

Attenti bene; miei signori, a loro. *all'orchestra*
si suona una marcia. Tutti i Cantanti, ed i Coristi
hanno in mano la loro particella. Fischietto
suggerisce.

Fed. Vincemmo amici. Il Ligure protervo
Già domar le nostre armi,

E tu, superbo Duca,

Mira i seguaci tuoi vinti, avviliti.

Decisa è la tua sorte;

A me ti prostra, o subirai la morte.

Cor. a 2 Le nostre lacrime,

Viol. Pictosi Dei,

Nel cor vi destino

Qualche pietà.

Fed. No: di voi perfidi,

Non ho pietà.

Coro Che fato misero!

Che crudeltà!

Gril. Bravo Maestro.

Camp. Grazie.

Fed. Ora che segue?

Camp. L'aria di Fescennia.

Cor. Oibò: vien troppo presto. Io non la canto.

Fast. Ecco un'altra questione.

Gril. Ma come s'ha da far?

Cor. Mettete l'aria

Della seconda Donna.

Viol. Io canto al second'atto.

Cor. Ho! mi perdoni,

Lei certo canterà,

E dove e quando mi comoderà.

Camp. Intanto, che facciamo! verrà frattanto
(una Comparsa a parlare a *Fast.*)

Si prova, o non si prova?

Cor. Io vi ripeto,

Che in questa situazione

Non canto l'aria.

Camp. Si trasporterà.

Cor. Ora siamo d'accordo.

Fast. Signori, dice il Sarto,

Che se il vestiario voi veder volete,

Basta che vi degnate di salire,

Una piccola seala.

Fed. Lo vedrò volentieri.

Viol. Io pure.

Cor. Anoh'io;

Voglio veder se è fatto a modo mio.

Fast. Cor. Fed. Viol. partono, *Fisc.*, ed i *Coristi*
si ritirano in disparte

S C E N A III.

Don Grilletto, e Campanone.

Gril. Ci hanno piantato quà.

Camp. Oh che pazienza!

Parliamo in confidenza,

Un gran brutto mestiere

E' quello del Maestro.

Le paghe sono misere;

E i signori virtuosi

Non son contenti mai.

Gril. Ma quello di poeta è peggio assai.

Per comporre un Dramma serio

Quattro mesi ho consumato,

Trenta scudi ho guadagnato.

Dite voi, come si fa?

Ah! se Apollo non dà lena,

La mia vena seccerà.

Camp. Io guadagno per quest' Opera

Cento ottanta collonati;

Ma a quest' ora ne ho mangiati

Quasi più della metà.

Ah! se manca la risorsa

La mia borsa piangerà.

Gril. Oh minerva, sei crudele!

Camp. Oh miseria! sei fedele.

a 2 Per conforto ai mali miei

Deh mandate, sommi Dei,

Una pioggia di zecchini;

Contentate due meschini,

Che vi stanno ad implorar.

Gril. Giù le doppie. *verso il cielo*

Camp. Giù i zecchini. *come sopra*

Gril. Scendi almeno.

Camp. Almen quattrini.

a 2 Ah noi siam due Babbuassi!

Sta a veder che piovon sassi,

E ci fan scappar di quà.

a 2 Caro amico concludiamo,

Che per noi non c'è fortuna;

Ma speriamo, sí speriamo,

Forse un dì si cangerà. *partendo*

Fisc. Ehi, signori, fermatevi. *richiamandoli*

Buona notte alla prova.

SCENA ULTIMA

Federigo, Corilla, e Violante, che ritornano, indi Campanone, e Grilletto, leggendo una lettera.

Fed. Oh che vestiario!

Che porcheria! che roba!

Cor. Un abito di lana io non lo porto

Se mi dan mille doppie.

Fast. Ma cara, perdonatemi; in quei tempi

La seta non s'usava.

Cor. E cosa importa?

Se allor non v'era seta,

Adesso se ne trova. Voglio il manto

Di raso, o di velluto. *Don Gril., e Camp.,*

entrano in scena leggendo una lettera; ed en-

tra anche un porta lettere

Fast. Si farà.

Ma signora, proviamo in carità.

Camp. Ah, ah! o' ho gusto. *leggendo*

Cor. Ditemi Fischierto,

E' venuta la posta?

Fisc. In questo punto.

Ecco là il porta lettere. *tutti corrono dal*

portalettere il quale darà a ciascuno la sua

lettera Fed. pagherà la sua, e quella di Coril.

Fast. pagherà la sua, e quella di Viol.

Cor. Ve ne sono per me?

Viol. Per me ne avete?

Fed. Quante di mie?

- Fast. Eecovi sette soldi.
 Gril. Da dove vi si scrive? *a Camp.*
 Camp. Da Firenze, e Venezia. *guardandola marce*
 E a voi?
 Gril. Da Napoli, e Torino. *come sopra*
 Fast. Chi vi ha scritto? *a Viol.*
 Viol. Un amico di Cremona.
 Fed. Da dove è a voi diretta?
 Cor. Da Verona.
 nell'intervallo del ritornello ciascuno aprirà
 la sua lettera, e si metteranno a leggere
 Corilla diletteissima . . .
 Viol. Violante amabilissima . . .
 Camp. Maestro pregiatissimo . . .
 Fed. Amico stimatissimo . . .
 Fast. Fastidio mio carissimo . . .
 Fis. Amico garbatissimo . . .
 Grill. Signore gentilissimo . . .
 Cor. Vi spedisco in un pacchetto
 La pomata, ed il rossetto;
 E sospiro il bel piacere
 Di potervi rivedere.
 Viol. Io vi mando, mia carina,
 Della tela sopraffina,
 Ed appena sarà fatto,
 Manderovvi il mio ritratto.
 Camp. Il Tenore fu applaudito;
 Ma la musica fischiata;
 Io son stato compatito,
 Queste son le novità.
 Fed. Lo spettacolo è decente,
 Ma però non ha incontrate:

- L'Impresario è disperato,
 Io non so come anderà.
 Gril. La tardanza d'un soggetto
 Non ci fece andare in scena,
 Questa volta ci scommetto,
 Che gran fiasco si farà.
 Fast. La cantante Sassanudi
 Vuol di paga mille scudi.
 Fisc. Preparate tre spartiti
 Conosciuti ed applauditi;
 Se del nolo son contento,
 Ve lo pago sul momento.
 Camp. A Venezia gran fischiate.
 Cor. Piace il Buffo di Verona.
 Viol. Anche quello di Cremona.
 Fed. A Trieste piace l'Opera.
 Tutti con Rallegramoci di core.
 i Cori Noi faremo gran furore;
 Alle stelle s'anderà.
 Cor. Il Barone ha gran premura, *rileggendo*
 Gli son grata in verità. *(la lettera)*
 Fed. E' venuta la scrittura: *dopo avere riletta*
 Fra di noi si parlerà. *la let. piano a Cor.*
 Camp. A Milano gran spettacolo.
 Fed. A Vicenza piace l'Opera.
 Gril. A Torino gran Scenario.
 Tutti con Rallegramoci Impresario.
 i Cori Rallegramoci di core;
 Noi faremo gran furore;
 Alle stelle s'anderà.
 Camp. Presto, presto, signori,
 Lasciamo andar per ora,

Tutte le novità.
Seguitiamo la prova. A lei Madama,
Proviamo il suo rondò.

Cor. Come volete:

Io già lo so a memoria.

Gril. Ebben; dunque possiamo

Metterlo ancora in scena. Attenti bene.

L'azione rappresenta

Quando Fescennia è condannata a morte.

All'annunzio fatale

Ella quasi si sviene;

Ebuzio la sostiene: e le compare

Tutte le stanno attorno.

Voi mettetevi quà, voi qui, voi là,

Voi altri quà d'intorno. E voi fingete

D'essere il primo Musico...

A noi: andiam, Maestro.

Camp. Da dove?

Gril. Da quel verso del Tenore

Morte volesti.

Camp. Ho inteso.

Fed. Morte volesti, e fiera morte avrai.

Cor. Che istante oh Dio! ché affanno!

Furia spietata, e non ti muove ancora.

Il mio stato infelice?

Barbaro, disumano, empio, tirano.

Fed. Popoli udite, a morte io la condanno!

Coro Dell'infelice il pianto

Figlio di un puro affetto,

Per voi deh! sia l'oggetto,

O numi, di pietà,

Cor. Qual mi trattiene il passo

Improvviso terror! la morte io cerco,
E questo piè vacilla
Mentre a lei m'avvicino. Ah! no... Degg'io,
Solo la vita odiar... Ma voi piangete!
Vili!... Coraggio. In mezzo al duolo atroce,
Che l'alma mi divora,
Imparate da me come si muora.

Ah! che la morte io veggo

Fiera girarmi intorno.

E sempre, oh Dio! ritorno

In preda al mio dolor.

Coro Come in quel seno afflitto

Come gli batte il core!

O cielo, il suo dolore

Merta la tua pietà.

Cor. Ma di speme già veggo un baleno.

Coro Vieni vieni di pace nel seno.

Cor. E nel petto il core amante

Può tranquillo respirar.

Ah! qual gioja in tale istante

Vien quest'alma a consolar!

Coro Ah! qual gioja in tale istante

Vien quell'alma a consolar!

Fast. Brava, brava Corilla.

Gril. Bella musica!

Fed. Mi consolo, con voi.

Camp. Eh! bagattelle.

Viol. Questa deve piacere.

Fast. Così spero. una Comparsa porta della musica e la darà a Fisc.

Fisc. Ecco la sinfonia.

Camp. Oh manco male!

Vi son tutte le parti?

Fast. Sì signore.

Camp. La proviamo subito.

Cor. Ehi! Fischietto,

Ordinatemi un ponce;

Mi sento indebolita.

Fed. Un altro anche per me.

Viol. E per me ancora.

Fisc. Subito vi servo.

parte

Camp. Son quá da lor: signori, uniti andiamo.

Zitti: forte la prima: incominciamo.

Verso isuonatori: frattanto ritornerà Fischiet.

con un giovine del Caffè che porterà tre ponci,

Cor. Fed., e Viol. si metteranno a sedere.

Larà . . . Piano, pianissimo.

Va bene. Sforzatissimo.

Le viole ben legate

Con espressione . . . Sforzate.

Laran, laran, lará.

Violini dolce assai:

Sforzato il contrabasso:

Timpani . . . Che bel passo!

Uniti . . . O che bell' estro!

Che dite?

Viol. Fast. Fisc. e 3. Gran Maestro.

E' tutta novità.

Camp. Crescendo . . . Ben sforzato,

Che orchestra! son beato:

Di meglio non si d.

Oh il gran capo d' Orchestra!

Che bravi suonatori! Che complesso!

Sono incantato. Evviva.

Lalera, la la la. Oh che bel passo!

Che vi pare?

Frattanto una comparsa porterà un biglietto

a Fastidio.

Gril. Ma bravo Campanone.

Camp. Sono un vero cannone,

Che spara semicrome, e tutte belle.

Fed. Quest' opera ha d' andar fino alle stelle.

Fast. Allegri, allegri. Il Musico è arrivato.

Gril. E quando?

Fast. In questo punto.

Camp. Dunque si può lasciare,

E la prova a domani trasportare.

Fast. Benissimo.

Fisc. Signori dell' Orchestra

ai suonatori

Vadano pure a casa.

Cor. Dico, Impresario, è fatto il cartellone?

Fast. E' fatto, ed è stampato.

Cor. Vorrei vederlo.

Fast. Subito. Ehi Maestro,

Mostrate alla Signora

Il nostro cartellone.

Camp. Ora lo servo,

Eccolo quá; guardate.

mostrandoli il cartellone

Cor. Nò; leggetelo forte.

Camp. Dite bene.

Signori virtuosi,

E' questo il cartellone,

Io ve lo leggo. Zitti, ed attenzione.

In occasione et cetera, legge

Dell' apertura et cetera ;

Si rappresenteranno

Due Drammi serj in musica:

Il primo avrà per titolo

I Baccanali in Roma

Con musica nuovissima

Del Maestro Campanone.

Tutti Và bene, và benone.

Camp. Ma non m'interrompete.

Tutti Leggete via leggete,

Che ognuno tacerà.

Camp. Prima Donna assoluta

Corilla Tortorini.

Primo soprano et cetera.

Vittorio Milantini.

Primo Tenore in mezzo.

Fed. Vediamo. *osservando il cartellone*

Và benissimo.

Camp. E gli altri poi con ordine,

Secondo l' uso al solito.

Come vedete quà.

Tutti E' tutto fatto in regola

Nessun sì lagnerà.

Fast. Amici, il sette Aprile

Si deve andare in scena.

Tutti Non vi prendete pena,

Quel giorno s' anderá.

Viol. Vi raccomando l' aria. *a Camp.*

Cor. Pensate a quel quintetto. *a detto*

Fed. Ci vuole un bel duetto. *a detto*

Gril. Pensate a un bel Scenario.

Tutti fuor che Fast. E allora l' Impresario

Gran nome si farà.

Tutti Dappertutto i Forestieri

Quì verranno all' apertura,

Noi faremo gran figura,

E ciascun dei spettatori

Alla musica, agl' Attori

Cogl' evviva applaudirà.

Fine del Dramma.

55

RECORDO
 Che l'arte a un del secolo
 E che l'arte E allora l'interesse
 che l'arte
 Come come si fare
 Tutti D'ogni parte i benefici
 Qui veniamo all'opera
 Noi siamo gran parte
 E l'arte del spettacolo
 Alla nostra, ogni parte
 Qui, ovvio ogni parte

fine del Discorso

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

